

INCONTRO PARROCCHIALE
“A TU X TU” con la PAROLA
giovedì 23 dicembre 2004

- Un'antica consuetudine prevede per la festa di Natale **tre Messe**, dette rispettivamente «**della notte**», «**dell'aurora**» e «**del giorno**».

- In ognuna, attraverso le letture che variano, viene presentato un aspetto diverso del mistero, in modo da avere di esso una visione per così dire **tridimensionale**. La Messa della notte ci descrive **il fatto della nascita di Cristo e le circostanze in cui avvenne**. La Messa dell'aurora, con i pastori che vanno a Betlemme, ci indica **quale deve essere la nostra risposta all'annuncio del mistero: andare senza indugio anche noi ad adorare il Bambino**. La Messa del giorno, con al centro il Prologo di Giovanni, **ci rivela chi è in realtà colui che è nato: il Verbo eterno di Dio esistente prima della creazione del mondo**.

- Siamo in presenza del **primo censimento**, che Cesare Augusto (il *sublime*) fece fare su tutta la terra abitata. (*oikumene* in gr.) Tanti furono i censimenti ordinati da Cesare Augusto, e sappiamo pure che Quirinio quando nacque Gesù non era ancora governatore della Siria, che fu il 6 d.C. Per risolvere le difficoltà si traduce “prima ancora che Quirino fosse legato della Siria...”

Concetto di pace augustea (o romana) ne è testimonianza il censimento.

Alcune considerazioni:

1. La salvezza non è qualcosa che è **fuori del tempo e dello spazio**.
2. Il censimento consacra il **potere militare**. Il censimento è il potere dell'uomo sull'uomo. In questo contesto nasce Gesù. Lui entra invece come **colui che serve**.

3. Dio compie le sue opere, utilizzando anche i **capricci dell'uomo**, ma **nell'obbedienza della storia** (Maria e Giuseppe obbediscono alla loro storia.)
4. Questo evento farà diventare dei **testimoni** proprio coloro che erano proscritti, i pastori appunto, i quali non potevano testimoniare in controversie di carattere giuridico, con Gesù diventano testimoni del segno

• Il **Gloria**. L'acclamazione angelica è composta di **due membri**, (uomini e Dio) i cui singoli elementi corrispondono tra loro in perfetto parallelismo. Abbiamo **tre coppie** :

1. gloria - pace;
2. a Dio - agli uomini
3. nell'alto dei cieli- in terra.

Si tratta di una **proclamazione all'indicativo, non all'ottativo**. Proclamano una notizia, non solo un desiderio. Il verbo sottinteso non è “**sia pace**” ma “**è pace**”. Come “**oggi vi è nato...**” (Kairos di Dio nella storia) .

“**Vi annuncio**” segue lo schema storico che voleva l'annuncio della buona novella quando nasceva un principe alle città dell'impero.

ALCUNE DEFINIZIONE DEI TERMINI:

• “**Pace**” (*eirene* in gr.) indica secondo il senso pregnante della Bibbia, l'insieme dei beni messianici attesi per l'era escatologica (perdono dei peccati, dono dello spirito santo, ecc. ecc.). Il termine è assai vicino a quello di “**grazia**”. Esso indica **più che l'assenza di guerra**, di contrasti umani, il ristabilito e pacifico **rapporto filiale con Dio**, cioè la salvezza. Infatti **la pace verrà identificata con Gesù** stesso “Egli è, infatti la nostra pace” (Ef 2,14)

- **“Beneplacito”** (*eudokia* in gr.). In passato il termine veniva tradotto con **“buona volontà”**, intendendo la buona volontà degli uomini, o gli uomini di buona volontà. Così è entrata nella preghiera del **“Gloria”**. Il **Concilio** ha corretto il tiro indicando con questo termine tutti gli **uomini onesti**, che ricercano il vero **bene comune**, siano essi **credenti o non credenti**. Ma è un’interpretazione inesatta. Nel testo biblico, l’eudokia intende gli uomini che sono oggetto della bontà divina, non essi stessi dotati di buona volontà. **Se così non fosse, Dio amerebbe solo coloro che hanno buona volontà**, non tutti, invece, perché investiti dalla benevolenza di Dio. Nel canto degli angeli, troviamo - dicevo -: «Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra **agli uomini di buona volontà**». La traduzione esatta è dunque: **«Pace in terra agli uomini amati dal Signore»**.

Se la pace fosse promessa solo agli uomini di buona volontà, essa **sarebbe limitata a ben pochi**. Chi può dire di essere davvero un uomo di «buona» volontà, cioè dotato di una volontà fondamentalmente buona e **costantemente orientata al bene**, quando sappiamo bene, invece, fino a che punto l'egoismo sia radicato in noi, in seguito al peccato? La nostra fiducia risiede nel fatto che la pace - cioè, nel linguaggio biblico, la grazia e la salvezza - riposa sulla buona volontà di Dio e perciò è promessa e offerta a tutti indistintamente.

Il Natale non è un appello alla buona volontà degli uomini, ma annuncio della buona volontà di Dio per gli uomini.

- *Katàlyma* qui indica **albergo** (o meglio **caravanserraglio**), non è da pensare una avversione nei confronti della famiglia di Giuseppe ma nel censimento molti si spostavano per farsi registrare, è probabile che l'albergo era al completo. La **grotta** è un simbolo universale delle **origini e delle rinascite**. Il punto di passaggio delle forze del cielo che scendono sulla terra e dalla terra ascendono.. Gesù nasce in una grotta ed in una grotta fu sepolto.....

- Questo simbolo è dedotto ed evocato dal vocabolo “**mangiatoia**”, (*phàtne* in gr.): essa designa un bacino, una cavità ricavata dalla parete della grotta., per deporvi **non solo il mangime del bestiame.**, ma anche il cibo degli operai e dei pastori che vi mettevano il loro pranzo da **consumare insieme.**

- In un testo della *misnàh* che risolve alcuni problemi di casistica alimentare, si parla di un sito dove venivano poggiate le cibarie degli operai e dei pastori: esso è chiamato *ebus*, mangiatoia, stalla, trogolo. In questa prospettiva, le parole dell’angelo ai pastori “**questo sarà il segno..**” acquista nuova luce considerando le parole di Giovanni 6,51-54 “Io sono il pane disceso dal cielo. Chi mangia la mia carne vivrà in eterno”.

- **Primogenito** non significa figlio unico e non lo sottintende significa solo il diritto di primogenitura nei confronti dei fratelli.

- “*Cur Deus homo?*” Tra **Anselmo** (necessità) e **Duns Scoto** (perché l’amassimo e solo Gesù poteva offrirgli una lode perfetta..) c’è una terza via, Dio ha bisogno di amare, perché è *costituzionalmente* amore. Cerca la comunione con gli uomini. Teilhard de Chardin lo ricordi, il Cristo cosmico...

“Mille volte nascesse Cristo a Betlemme ma non in te: sei perduto in eterno.”

ANGELO SILESIO, *Il Pellegrino Cherubino*, I, 61.